

L'ACCUSA: ABUSO D'UFFICIO Gli esposti di Fratelli d'Italia in Procura e alla Corte dei Conti

LA SETTIMANA prossima la Procura di Roma dovrà esaminare l'esposto che Fratelli d'Italia ha annunciato di aver depositato giovedì sul caso delle nomine di Carla Raineri a capo di gabinetto di Roma Capitale (ora dimissionaria) e del capo della segreteria del sindaco, Salvatore Romeo. I tempi tecnici per il passaggio di un esposto



dall'ufficio denunce alla scrivania del magistrato di pertinenza, nel caso specifico il procuratore aggiunto Paolo Ielo, sono in genere di 4-5 giorni. Pertanto l'esame dell'atto e la conseguente apertura di un fascicolo avverrà la settimana prossima. Alla base dell'iniziativa di Fratelli d'Italia non solo i presunti illeciti legati alle due nomine, ma anche i compensi attribuiti. Abu-

so d'ufficio è il reato ipotizzato dai denunciatori che si sono rivolti anche alla Corte dei conti per i presunti danni erariali. Intanto l'Anac, l'Autorità anticorruzione, dovrà vagliare anche altre nomine in Campidoglio: al suo esame ci sono tutte quelle decise dalla Giunta: un parere è stato chiesto dalla stessa sindaca di Roma, Virginia Raggi.



SENZA PACE È assessore all'Ambiente

» VALERIA PACELLI

All'indomani della revoca di Carla Raineri e degli addii dell'assessore Marcello Minenna e dei vertici delle municipalizzate Ama e Atac, la giunta di Virginia Raggi si trova di fronte a un nuovo problema: Paola Muraro, assessore all'Ambiente finita al centro delle polemiche per le consulenze avute con l'Ama per 12 anni e fino a giugno scorso per un totale di incassi pari a 1,1 milioni di euro lordi. L'assessore - impegnato ieri a scegliere il futuro manager della municipalizzata dei rifiuti romana - in realtà è lei stessa la prossima grana della nuova amministrazione di Roma.

LUNEDÌ PROSSIMO, sia Muraro e che Raggi saranno sentite dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e gli illeciti ambientali. Si tratta di una convocazione che rappresenta uno snodo politico e giudiziario. La commissione Ecomafie, infatti, ha gli stessi poteri della magistratura: "Procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria", dice il regolamento. Quindi, qualora l'assessore all'Ambiente dovesse essere indagata (ma al momento non ha ricevuto nessun atto dalla Procura) potrebbe decidere di presentarsi davanti ai commissari accompagnata dal suo avvocato.

Recita l'articolo 14 del regolamento della commissione: "Le persone sottoposte a indagini (...) sono sentite liberamente e hanno facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia". Se deciderà di farsi ac-

La prossima tessera del domino romano: Paola Muraro traballa

L'ex consulente Ama lunedì sarà in commissione Ecomafie e le sue dichiarazioni saranno acquisite dalla Procura



In bilico L'assessore all'Ambiente, Paola Muraro LaPresse

compagnare o meno dal suo legale, l'avvocato romano Salvatore Sciullo, si saprà solo lunedì. La sua audizione però - è un fatto già noto - verrà subito acquisita dalla Procura di Roma che da mesi (e quindi ben prima che Muraro diventasse assessore) lavora a un'inchiesta sul sistema di gestione dei rifiuti a Roma.

Uno dei filoni d'indagine riguarda gli impianti di trattamento della "monnezza" di Roma: i due del Colari (riconducibile al "ras" dei rifiuti romani Manlio Cerroni) a Malagrotta e i due di Ama (uno a Rocca Cencia, l'altro a Salaria), realizzati dalla Sorain Cecchini Ambiente, ancora del gruppo Colari (che, peraltro, ha costruito anche gli altri due). Il sospetto dei pm, semplificando, è che gli scarti di lavorazione dei rifiuti non siano conformi alle autorizzazioni e ai limiti fissati per legge.

L'impianto di Rocca Cencia, in particolare, è stato al centro delle polemiche tra Muraro - che da consulente era responsabile dei controlli - e l'ex numero uno di Ama Fortini: quest'ultimo aveva smesso di servirsi del Tmb di Rocca Cencia, mentre l'assessore aveva chiesto - a voce e per iscritto - di riattivare il rapporto tra l'Ama e l'impianto di cui lei stessa s'era occupata. Ne erano seguite accuse di "conflitto di interessi" e, alla fine, la sostituzione di Fortini. Curiosamente, l'ex manager dei rifiuti era stato audito in commissione Ecomafie giusto il 2

agosto: anche quelle dichiarazioni sono state subito acquisite dai pm.

PROPRIO a Rocca Cencia, gli uomini del Noe dei carabinieri hanno fatto una serie di perquisizioni il 26 luglio, quando hanno acquisito la documentazione relativa al funzionamento dell'impianto (altri documenti sono stati sequestrati nella sede di Ama).

Un deciso impulso alle indagini della Procura di Roma è

Il caso "Rocca Cencia"
È uno dei 4 impianti per il trattamento dei rifiuti romani costruiti da Cerroni

L'ipotesi d'indagine
Gli scarti di lavorazione non erano conformi: Muraro, per anni, era a capo dei controlli

stato dato proprio dall'ex presidente di Ama Fortini. Le sue accuse sono state ad ampio raggio: nel corso di un interrogatorio come persona informata dei fatti ha consegnato ai magistrati della Capitale 14 dossier in cui viene passato al setaccio anche il ruolo di funzionari e dirigenti di vari settori che avrebbero contribuito a logorare l'Ama. "Ho rappre-

LA PAGELLA



Il sondaggio

Nel dolore per il terremoto l'Italia si unisce e mostra un cuore d'oro. Poi però "Libero" ci spiega che, secondo un suo sondaggio, due italiani su tre respingerebbero in mare i migranti in cerca d'aiuto. Li dovremmo utilmente dare in pasto ai pescicani, oppure farli affogare, o meglio fare i distratti e lasciarli alla deriva.

Il solito cuore d'oro...
ANTONELLO CAPORALE

sentato una situazione anomala e per certi versi stravagante", ha detto Fortini una volta uscito dalla Procura. In sostanza, c'erano buchi nella documentazione: "Mai un contratto tra Ama e Colari per l'uso del tritovagliatore di Rocca Cencia, mai una gara d'appalto".

Nei giorni seguenti, non ha risparmiato neanche Muraro: "Perché - disse ad Agorà su Rai3 - non andò in Procura se era a conoscenza di truffe? Perché è andata con la sindaca Raggi a Rocca Cencia (il riferimento è di un blitz fatto dall'assessore e dal sindaco nell'impianto, ndr) e non al Salarino? Lì c'è un'inchiesta che potrebbe riguardarla, al Salarino". E ancora: "È in atto un golpe per togliere di mezzo chi in Ama crea ostacolo a disegni che sono molto evidenti".

ANCHE ALLE ACCUSE di Fortini, Muraro risponderà lunedì in Commissione Ecomafie. Ha già preparato tutta la documentazione da consegnare e una relazione, che verrà acquisita dai pm romani titolari dell'inchiesta sui vari impianti Tmb.

La scheda



Cosa è successo

■ **5 DIMISSIONI** Campidoglio: il 1 settembre hanno rassegnato le dimissioni "irrevocabili" la capo di gabinetto Carla Raineri e l'assessore al bilancio Marcello Minenna. A lasciare l'incarico anche Solidoro, amministratore unico di Ama (rifiuti), appena nominato e legato a Minenna. Nello stesso giorno hanno lasciato il posto anche direttore genere e amministratore unico di Atac (trasporti), Rettighieri e Brandolese, nominati ai tempi della Giunta Marino e in scontro aperto con la Giunta da settimane



Fuoriusciti
Carla Raineri e Marcello Minenna si sono dimessi giovedì
LaPresse

■ **I DUBBI DI ANAC** La capo di gabinetto Raineri si è dimessa, ma in realtà la sindaca Raggi aveva già revocato la nomina sulla base di un parere dell'Anac di Raffaele Cantone: Raineri, per avere il suo (alto) stipendio e la qualifica da dirigente, avrebbe dovuto essere nominata con una procedura pubblica, una gara insomma. Raineri, giudice, non ha accettato il nuovo incarico con poteri e stipendio ridotto. Minenna, che l'aveva voluta nello staff, si è dimesso con lei

■ **SUBITO I SOSTITUTI** "Andiamo avanti determinati, diamo fastidio ai poteri forti". Così Raggi: "Siamo al lavoro per sostituire i dimissionari con personalità di grande caratura"

DARIO FO

Beppe ha parlato, ma non è stato ascoltato Così si violano le regole del Movimento

Nella giunta capitolina si stanno creando interessi di clan. La battuta della Raggi che se uno vale bisogna pagarli di più (riferita a Carla Raineri, ndr) è stupida e pericolosa. Non si può andare contro le regole del Movimento, perché esse esprimono il modo di concepire la tua politica. Non si possono fare eccezioni per casi singoli, come ha fatto la Raggi. Se rompi questo valore fondamentale su cui è impostata l'azione del M5S, il rischio è finire fuori strada. Qui ci sono persone che si sono unite per mettere in pratica l'idea di una diversa morale. Quando a teatro abbiamo creato il Collettivo di Nuova Scena, tutti prendevamo la stessa paga perché portavamo avanti un'idea nuova di agire insieme. Eravamo uguali dentro un gruppo dove tutti accettavamo di prendere meno denaro per svolgere un servizio collettivo alla cultura. Questo significa realizzare una sorta



Ora bisogna coinvolgere la base e cacciare certi personaggi

di rivoluzione, a teatro come nella politica. La rivoluzione consiste proprio nel cambiare le regole.

Alcuni accusano la Raggi di essere inadeguata, ma questa è una tecnica subdola messa in atto per denigrare. La conosco bene, anch'io ho subito questo trattamento. Non avere esperienza non è un problema, l'esperienza si acquisisce, l'importante è avere le idee chiare.

Beppe Grillo aveva suggerito cosa fare e non è stato ascoltato. Ora bisogna coinvolgere nuovamente la base in maniera seria. Roma è una piazza difficile, anche perché dietro le quinte si muovono personaggi che hanno vissuto sfruttando la logica del "facciamo i fatti nostri". Con questa gente non bisogna averci niente a che fare. Non basta essere bravi, bisogna saper tenere fedeli ai presupposti fondamentali della nostra politica.